

Inventario fonetico e fonologico del cinese mandarino

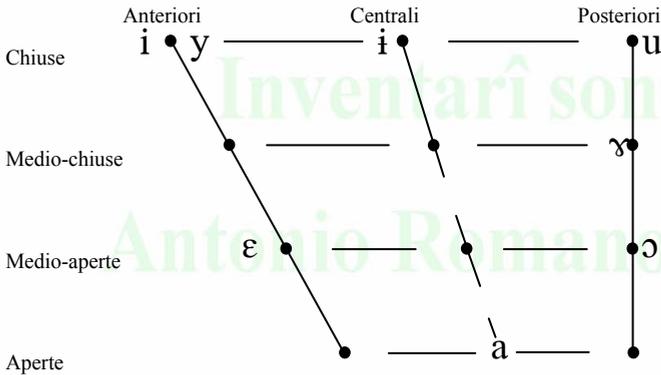
CONSONANTI

	Bilabiali	Labiodent.	Dentali	Alveolari	Postalv.	Retroflesse	Palatali	Velari	Glottidali
Occlusive	p ^h			t ^h				k ^h	[ʔ]
	p			t				k	
Nasali	m			n				ŋ	
Polivibr.									
Monovibr.									
Fricative**		f		s		ʂ z _l		x	[h]
Affricate**			ts ^h			ʈʂ ^h			
			ts			ʈʂ			
Appross.*						[ɻ]	j		
Lat. Appr.				l					

*Altre approssimanti: labiale–velare w e labiale–palatale ɥ.

**Altre fricative e affricate hanno un'articolazione alveolo–palatale: ɕ tɕ^h tɕ.

VOCALI (ORALI)



Fanno parte dell'inventario fonologico anche i dittonghi ai, ei, ao e ou, mentre fanno parte dell'inventario fonetico le vocali rotacciate ɨ, ɜ, a[˥] e ɤ.

ANNOTAZIONI

Occlusive e semi-occlusive si presentano come una doppia serie sorda, con o senza aspirazione (aspirate: p^h, ts^h, t^h, tɕ^h, ʈʂ^h, k^h).

Le consonanti sorde non aspirate tendono a essere lenite (e sonorizzate) soprattutto in posizione intervocalica. Questo determina molte coppie di allofoni con uno statuto oscillante: p/b_o, ts/dz_o, t/d, ʈʂ/dz_o, tɕ/dz_o, k/g_o.

Al fonema /x/ corrisponde più spesso una pronuncia approssimante laringale [h].

Un colpo di glottide [ʔ] compare nella realizzazione di uno iato tra sillabe terminanti per vocale o consonante nasale e sillabe inizianti per vocale (la grafia *p̄n ȳn* tiene talvolta conto di questo fenomeno mediante l'uso di un apostrofo, es.: *hai³ 'an⁴* 'costa').

Alla notazione *p̄n ȳn* < er > corrisponde una pronuncia ɜ̄. Il rotacismo vocalico, diffuso soprattutto al nord, fa sì che timbri con queste caratteristiche (es.: ɝ̄ e ɞ̄) siano presenti con distribuzione più ampia.

I due contoidi nasali possibili in posizione di coda sillabica, n e ŋ, determinano dei timbri vocalici tendenzialmente diversi (il primo può indurre ad esempio una sorta di palatalizzazione della a precedente) con parziale o totale nasalizzazione (causata soprattutto dal secondo che può comparire solo in questa posizione).

In alcune rappresentazioni il fonema /ɣ/ è sostituito da /ə/.

Di estrema rilevanza il ridotto inventario di tipi sillabici e la presenza di 4 toni lessicali (1= ˩; 2= ˨; 3= ˧; 4= ˦) più un tono neutro (5= ˧, usato, tra l'altro, anche per caratterizzare una sillaba con funzione di segnale interrogativo).